



Rassegna stampa della settimana dal 11 al 17 giugno 2018

Europa

1

La polveriera libica senza più controlli in quattrocentomila pronti a partire

Quattrocentomila, secondo i dati dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, forse anche molti di più. Sono stipati nei Centri di detenzione sparsi sul territorio libico, e sono pronti a partire per l'Italia. Sono scomparse dal mare le motovedette della Guardia costiera libica che erano state regalate alla Libia. Così che ieri l'ambasciatore italiano a Tripoli, Giuseppe Perrone, si è recato dal presidente Fayed al Serraj per chiedere di intensificare i controlli e sollecitare il rispetto degli impegni presi. Il ministro Matteo Salvini andrà presto nel paese del Nord Africa per confermare gli accordi.

Fonte: C. Man., il Messaggero 11-GIU-2018

I trafficanti di uomini stanno intensificando l'invio di profughi per costringere Bruxelles a trattare

”

Merkel: mi batterò per una polizia di frontiera europea

La cancelliera tedesca apre all'Italia. «Asilo, servono norme comuni». La trattativa sui centri per gli irregolari

”

In un'intervista alla televisione nazionale Merkel afferma: «In Europa occorrono norme comuni in materia di asilo. E abbiamo bisogno di una polizia di frontiera europea». Il prossimo appuntamento per confrontarsi con gli Stati dell'Unione è fissato al Consiglio che si svolgerà a fine mese e avrà

all'ordine del giorno il tema dei migranti. In attesa dei vertici, l'Italia decide comunque di alzare il livello dello scontro: l'Italia vuole infatti ridiscutere con Francia e Spagna le regole per le navi che prestano soccorso e il codice di comportamento delle Ong.

Fonte: F. Sar., Corriere della sera 11-GIU-2018

Migranti, la lotteria dei porti 629 in Spagna, 937 a Catania

Poco meno di un migliaio, alla fine, le persone soccorse da navi militari e commerciali e trasbordate tutte sulla *Diciotti* della Guardia costiera italiana che le sbarcherà oggi a Catania insieme a due salme. Porti italiani, dunque, aperti a singhiozzo: sì alle navi militari, no a quelle umanitarie. L'esultanza di Salvini su twitter all'annuncio del premier spagnolo Sanchez della disponibilità ad accogliere la *Aquarius* a Valencia. «Avevamo dato indicazione di trasbordare donne e bambini. Alzare garbatamente la voce paga, cosa che il governo italiano non faceva da anni», dice Salvini. Prima del premier spagnolo, molti sindaci italiani si erano detti pronti ad accogliere la nave umanitaria.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 12-GIU-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

La stretta sull'asilo scava un solco tra Cdu e Csu

La stretta sull'immigrazione è diventata la bandiera di Seehofer e della sua Csu, decisi a inseguire sul proprio terreno la destra xenofoba di Alternative für Deutschland, nella speranza di fermarne l'ascesa in Baviera. Lo scontro Merkel-Seehofer ha visto una fiammata a inizio settimana. Martedì il ministro dell'Interno avrebbe dovuto presentare un piano generale sull'immigrazione che adotta procedure più rapide per i rimpatri e respinge alla frontiera i rifugiati che hanno già chiesto asilo in un altro Paese Ue o che si sono visti rifiutare le domande di accoglienza. Tutto rinviato per la ferma opposizione della cancelliera.

Fonte: Gianluca di Donfrancesco, *il Sole 24ore* 14-GIU-2018

Lo scontro Merkel-Seehofer ha fatto saltare la stretta sull'immigrazione

”

2

La nave militare Usa (con 12 migranti morti) che vaga nel Mediterraneo

C'è un'altra nave con 41 migranti a bordo, superstiti di un naufragio che ha fatto 12 morti, rimasta a vagare nel Mediterraneo per due giorni. Non è una delle navi delle Ong ma un mezzo militare della Us Navy che si è ritrovata nei pressi di un gommone carico di migranti che si è capovolto a pochi metri da loro. Gli americani vorrebbero trasferirli su una nave umanitaria e continuare la loro missione. La Ong tedesca Sea Watch che naviga a 45 miglia di distanza non intende ritrovarsi con superstiti e vittime per poi vedersi negare l'accesso in un porto italiano. «Spiacenti, ma non prendiamo nessuno se da Roma non ci assegnano per iscritto un porto entro le 36 ore di navigazione». «Queste sono questioni di terra che è da irresponsabili disputare in mare sulla pelle delle persone», dice Giorgia Linardi di Sea Watch.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 14-GIU-2018

Tra Italia e Francia è tregua sui migranti. Un piano per aprire nuovi centri in Africa

Il presidente apre: cambiamo insieme il trattato di Dublino. Ma critica Salvini: "Diffido dell'asse con Vienna e Berlino".

”

«Sull'immigrazione è arrivato il momento di voltare pagina - ha sottolineato Conte -. E su questo c'è pieno accordo con l'amico Emmanuel». Insieme hanno evocato tre piste: modificare le regole di Dublino, che impongono al primo Paese di accesso nell'Unione la procedura di richiesta dell'asilo politico; rafforzare i controlli delle frontiere esterne dell'Ue, mediante Frontex. E accentuare la cooperazione, anche economica, con i Paesi di origine dei migranti e con quelli di transito, installando lì hotspot per la selezione in vista della seria possibilità di ricevere in Europa lo status di rifugiato.

Fonte: Leonardo Martinelli, *La Stampa* 16-GIU-2018





fondazione franco verga

L'Unione pensa (anche) a una Ellis Island in Albania

Bruxelles alla ricerca di soluzioni efficaci come l'accordo con la Turchia



La crisi migratoria e la vicenda della nave Aquarius, tuttora in balia delle acque nel Mediterraneo occidentale, hanno preso una tale piega politica da costringere l'establishment comunitario a pensare fuori dagli schemi. L'establishment comunitario sta quindi riflettendo a soluzioni a tutta prima impensabili. Di passaggio a Bruxelles, il cancelliere austriaco Sebastian Kurz ha citato l'idea di creare campi di rifugiati fuori dall'Unione europea nei quali sistemare le persone in arrivo dall'Africa o dall'Asia. Un'altra ipotesi è quella di avere in un paese europeo ma fuori dall'Unione una specie di Ellis Island, il luogo di sbarco a New York di milioni di immigrati tra il 1892 e il 1954. Secondo le informazioni raccolte qui a Bruxelles, la Ellis Island europea potrebbe essere gestita dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), in collaborazione con il paese ospite, e avrebbe il compito di accogliere le navi di migranti, suddividendo gli arrivi tra asilanti, migranti economici ed eventuali rimpatri. Addirittura, si parla dell'Albania (il porto di Durazzo?) o della Macedonia, magari facendo leva sul loro desiderio di aderire all'Unione.

Fonte: Beda Romano, *Il Sole 24 Ore* 16-GIU-2018

Valencia aspetta Aquarius con 2.500 volontari (e 700 quintali di pesche)

Il convoglio delle tre navi che si è diviso i profughi dell'Aquarius, alla quale Matteo Salvini ha rifiutato l'approdo italiano, è giunto a Valencia all'una di notte. I passeggeri a bordo, sfiniti da una settimana di navigazione dovranno invece aspettare l'alba perché si compia il cerimoniale dello sbarco. Sono arrivate quindici tonnellate di cibo e beni di prima necessità, forniti gratis da una ventina di aziende della zona. Nell'attesa che si definisca il loro status giuridico, la maggior parte dei migranti dell'Aquarius trascorreranno le loro giornate in abitazioni private, messe a disposizione dai cittadini di Valencia e dalla curia. Nel tardo pomeriggio sull'hangar di Alinghi, diventato base dei primi soccorsi, è stato issato uno striscione firmato dalla Generalitat valenciana. C'è scritto *Benvenuti a casa vostra* in spagnolo, valenciano, inglese, francese, arabo. Manca l'italiano.

Fonte: Marco Imarisio, *Corriere della sera* 17-GIU-2018



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

La rivolta delle Ong: “Voltarsi dall’altra parte adesso è disumano”

«Se ci voltiamo dall’altra parte, togliamoci dalla categoria umana». Nelle ore in cui Salvini chiude i porti italiani per fermare una nave carica di migranti, da Bologna i rappresentanti delle Ong lanciano un appello contro chi pensa che i blocchi navali siano la soluzione. È gente che sa di cosa parla, quella che ieri

pomeriggio sale sul palco della *Repubblica delle Idee* con il direttore Mario Calabresi. Uomini e donne che vivono a contatto con fame e guerre, con bambini uccisi dalla diarrea e dalla malaria, da Gaza al Sud Sudan. “Aiutiamoli a casa loro” non è un facile slogan ma per loro una missione di vita.

Fonte: Rosario Di Raimondo, *la Repubblica* 11-GIU-2018

Cuamm e Msf sul palco “Non salviamo vite perché siamo buoni ma perché viviamo in uno Stato di diritto”

”

E de Magistris sfida ancora Matteo «Napoli pronta ad offrire ospitalità»

Senza fondi ma con un cuore così il sindaco apre il porto della città ai 600 disperati

”

«Napoli è città dell’accoglienza la nave Aquarius la faremo attraccare nel nostro porto». La sfida - l’ennesima - al ministro dell’Interno e vicepremier leghista Matteo Salvini, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. «Se un ministro senza cuore lascia morire in mare donne incinte, bambini, anziani, esseri umani, il porto di Napoli è pronto ad

accoglierli. Noi siamo umani, con un cuore grande. Napoli è pronta, senza soldi a salvare vite umane». Una presa di posizione politica netta quella di de Magistris, al momento, tuttavia, sono dichiarazioni di principio.

Fonte: Luigi Roano, *il Mattino* 11-GIU-2018

«Per ogni migrante 35 euro, costo giornaliero da tagliare»

Nella classifica dei costi giornalieri per l’accoglienza dei richiedenti asilo, attualmente l’Italia si piazza al quarto posto. Davanti ci sono solo I Paesi Bassi, Belgio e Finlandia. Nel 2017, la spesa è stata di 4,3 miliardi. Il 68,6 per cento è servito per l’accoglienza pura, il resto per interventi sanitari e soccorso in mare. «Voglio vedere -

dice Salvini - se i solidali per professione continueranno ad esserlo con meno soldi in tasca».

Fonte: Mic. All., *il Messaggero* 12-GIU-2018

L’obiettivo del leader della Lega per ridurre il budget dell’accoglienza. Berlino ne spende 18,4 e Parigi 25

”





La politica dei porti chiusi convince il 59% degli italiani (e un elettore del Pd su tre)

**Fortemente favorevoli
centrodestra e 5 Stelle**



Con la vicenda della Aquarius, Salvini si è qualificato come il vero referente del governo, scavalcando il presidente del Consiglio, mettendo in ombra Di Maio, costringendo ad adeguarsi il ministro delle Infrastrutture, il pentastellato Toninelli, cui sarebbe spettata l'ultima parola sulla decisione di chiudere i porti. La netta posizione del ministro dell'Interno è condivisa da una netta maggioranza: il 59% apprezza la scelta, contro un 24% che ritiene non si possa rifiutare lo sbarco dei migranti e un 17% che non si esprime. Ancora più netta l'adesione rispetto al confronto con l'Europa. Il consenso si avvicina al 90% tra gli elettori delle due forze di governo e fra quelli di Forza Italia, ma divide equamente gli elettori delle altre liste.

Fonte: Nando Pagnoncelli, Corriere della sera 16-GIU-2018

Nuova invasione francese: gendarmi in piazza in Liguria

Mentre a Parigi il presidente francese Emmanuel Macron e il premier italiano Giuseppe Conte discutevano di immigrazione e concludevano il vertice dicendosi d'accordo su come affrontare l'emergenza immigrazione, la Gendarmeria francese sconfinava in Liguria per l'ennesima volta. Il motivo è sempre lo stesso: pattugliare la zona per impedire eventuali ingressi illegali in Francia. «Non ne sapevo nulla - ha detto scandalizzato il primo cittadino - e trovo inaudito che le forze dell'ordine francesi vengano a pattugliare il mio territorio».

Fonte: Riccardo Pelliccetti, il Giornale 17-GIU-2018

**Sconfinamento ad Airole (Imperia)
contro l'ingresso di clandestini. Il
sindaco: «Inaudito, non autorizzati»**

